



LA REDAZIONE

Valenti (elementare)
Trevi



Siamo le classi 5 A e 5B della scuola primaria tempo normale dell'Istituto Comprensivo Valenti di Trevi. Le insegnanti che ci hanno accompagnato in questo percorso sono Claudia Fiordelmondo, Stefania Tabarrini e Domenica Zafrani. Classe 5^aA: Ilenia, Mattia, Grace, Andrea, Matilde, Irene, Tommaso, Serena Sa., Giulia, Serena S., Damiano, Sofia. Classe 5^oB: Chiara A., Chiara B., Azzurra, Rachele, Alessandro, Sofia, Matteo, Nicolas M., Mattia, Isabella, Camilla, Giorgia, Filippo, Annalisa.

«Volevo essere utile al mio paese»

Intervista al sindaco Sperandio. «Prima di assumere l'incarico mi occupavo di attività di restauro»

Il 10 marzo ci siamo recati nella Sala Consiliare del Comune di Trevi. Dopo aver ammirato i meravigliosi affreschi della stanza, ci siamo seduti nei banchi riservati ai consiglieri della maggioranza e dell'opposizione. Il sindaco Sperandio ci ha illustrato il funzionamento degli organi comunali e i compiti dei vari assessori che fanno parte della Giunta cittadina, mettendo in evidenza l'importanza della discussione e del rispetto dell'altro nel prendere decisioni di tipo democratico.

Sindaco, il suo è un mestiere faticoso?

«Sì molto, prendere decisioni è complicato, ci sono diversi aspetti di cui tener conto».

Fare il sindaco era un sogno da piccolo?

«No, volevo fare tutt'altro lavoro, non era nei miei sogni, ma ho sempre amato Trevi e ad un certo punto ho sentito l'impor-

L'IMPEGNO

«Abbiamo cercato di lavorare per la messa in sicurezza delle scuole e delle strade»



Il sindaco Sperandio

anza di fare qualcosa per il mio paese».

Qual era il suo mestiere prima di fare il sindaco?

«Mi occupavo di attività di restauro, la conoscenza e la cura di beni architettonici è stato sempre il mio interesse ed è quello che ho cercato di portare anche nella mia attività di Sinda-

co.

E' complicato prendere una decisione?

«Sì, prima di dare una risposta devi conoscere e riflettere, la difficoltà oggi è quella di dover prendere decisioni complesse in poco tempo».

Le è mai successo che qualche cittadino per strada abbia

espresso la sua contrarietà su qualche decisione presa?

«Certamente, l'importante però è tenere aperto il dialogo, quando l'insulto prende il posto della parola e del dialogo, la comunicazione perde valore».

Rispetto al programma che si era prefisso, è soddisfatto di quanto è riuscito a realizzare?

«Abbastanza, abbiamo cercato di lavorare per la messa in sicurezza delle scuole in particolare, delle strade, e puntato sulla valorizzazione del territorio e della nostra "unica" fascia olivata; purtroppo le difficoltà economiche, anche legate alla situazione della recente pandemia, non ci permetteranno di realizzare tutto. Comunque continueremo a perseguire i nostri progetti come quello di rendere Trevi una cittadina non solo bella da ammirare da lontano, ma anche interessante e godibile per tutti».

Cosa farà quando finirà il suo mandato?

«Mi dedicherò alla mia passione che è quella del restauro e a viaggiare. Andate anche voi alla ricerca e alla scoperta del vostro territorio, siate curiosi, sempre!».

Invito alla lettura

Alla scoperta dei locali della nuova biblioteca E spunta il volume «La bicicletta di Gino Bartali»

Abbiamo ricordato ciò che fece il campione per salvare le famiglie ebreiche

Dopo circa tre anni di chiusura, riapre finalmente al pubblico la nuova Biblioteca di Trevi con ampie stanze piene di opportunità.

Nel mese di novembre, noi alunni delle classi quinte della elementare Valenti di Trevi siamo andati a visitarla; lì la responsabile Raffaella ci ha trasportato nel magico mondo dei libri. **Dopo aver ammirato** la sala

principale piena di libri divisi in sezioni, abbiamo svolto delle coinvolgenti attività nella sala lettura dedicata ai ragazzi.

La collaborazione con la scuola non si è di certo limitata a questi incontri; successivamente, in occasione della Giornata della Memoria, si è tenuto un incontro on-line con la stessa operatrice per parlare delle figure dei Giusti.

Attraverso la lettura di alcune parti salienti del libro «La bicicletta di Gino Bartali», abbiamo ricordato ciò che fece il Campione per salvare famiglie ebreiche: egli percorse 40 volte la strada da Firenze ad Assisi per consegnare documenti falsi a bordo



della sua bici rischiando la vita. Gino Bartali venne ritenuto un Giusto solo dopo la sua morte. Lui non volle mai raccontare questi gesti eroici, perché il suo motto era «Il bene si fa, ma non si dice». La collaborazione continua...

Focus su Trevi

Ecco il borgo che ispirò anche Leopardi

Il paese è arroccato sulle colline piene di ulivi: la sua fama è legata anche all'olio extravergine

Arroccato su una collina e circondato da ulivi, c'è Trevi, piccolo borgo medievale nel "cuore verde d'Italia". Emerge dalla fascia olivata racchiudendo, tra mura imponenti, case armoniosamente disposte che culminano con la Cupola ed il Campanile del Duomo di Sant'Emiliano, patrono della città. Anche Leopardi ne subì il fascino ed alcuni

versi gli dedicò. Ad accogliere il visitatore è piazza Garibaldi che, aperta verso i monti e con i suoi edifici rappresenta la parte più contemporanea del borgo. Un lungo viale alberato, «La Passeggiata», costituisce uno spazio verde ideale per grandi e bambini; dal lato opposto, Villa Fabri, affrescata e da poco restaurata, accoglie gli alunni dell'Istituto Comprensivo nei momenti ricreativi ed è spesso sede di eventi enogastronomici e culturali. Piazza Mazzini, con il Palazzo Comunale e la Torre Civica, è il nucleo del centro storico e vi si svolgono le più importanti manifestazioni dell'ottobre trevano: rievocazioni medievali, Sagra del sedano nero e della salsiccia ed eventi vari legati all'oro verde di Trevi: l'olio. Una menzione particolare spetta al Complesso museale di S. Francesco comprendente una ricca biblioteca e il museo della civiltà dell'ulivo.